

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI



*PNuovo Auditorium temporaneo de L'Aquila
Progetto: Renzo Piano*

04

ott-dic 2012

archingegno

otizie

Sommario

- 02.** Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
 - _ Dal Consiglio
 - _ Dall'Area Sicurezza
 - _ Dall'Area Conservazione
 - _ Dalla Consulta
- 12.** Fondazione Architetti
- 13.** Professione e Aggiornamento
 - _ Norme Tecniche
 - _ Giurisprudenza
 - _ Lavori Pubblici
 - _ Enti
- 15.** Corsi Seminari Convegni
- 15.** Concorsi e Premi
- 17.** In Mostra
- 19.** In Libreria
- 20.** Redazione e servizi

Dal Consiglio

Monitoraggio sperimentale delle opportunità di aggiornamento professionale proposte dalla struttura Ordine degli Architetti P.P.C. (Treviso)

Introduzione.

Con una circolare inviata ai primi di gennaio 2012 ⁽¹⁾ il Consiglio dell'Ordine comunicava l'avvio di un periodo di monitoraggio, sia per poter successivamente procedere ad un eventuale riconoscimento a posteriori, sia indirettamente, conoscere quali e quante opportunità di aggiornamento professionale possano essere proposte agli iscritti all'Ordine.

Nel frattempo la normativa evolveva da quella di riferimento, e con DPR 7/8/2012 n. 137 si è delineato un primo paesaggio di aggiornamento professionale che all'art. 7 - Formazione continua prevede:

- 1. Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale secondo quanto previsto dal presente articolo. La violazione dell'obbligo di cui al periodo precedente costituisce illecito disciplinare.*
- 2. I corsi di formazione possono essere organizzati, ai fini del comma 1, oltre che da ordini e collegi, anche da associazioni di iscritti agli albi e da altri soggetti, autorizzati dai consigli nazionali degli ordini o collegi. Quando deliberano sulla domanda di autorizzazione di cui al periodo precedente, i consigli nazionali trasmettono motivata proposta di delibera al ministro vigilante al fine di acquisire il parere vincolante dello stesso."*

Il monitoraggio è stato condotto nel corso del 2012, suddiviso in due semestri, in modo da dare considerazione alle pause (estiva e invernale) che sono fisiologiche alla struttura (programmazione, svolgimento, rendicontazione) e alla partecipazione degli iscritti (periodi di maggiore e minore intensità professionale).

Questa prima relazione viene redatta per valutare le azioni, strutturali e variabili, di ottimizzazione e adattabilità della struttura allo sviluppo normativo e all'evoluzione economica della professione.

Contesto territoriale.

La popolazione degli iscritti all'Ordine - di media grandezza se rapportato a livello nazionale analogo agli Ordini contermini di Vicenza, Venezia e Padova, e numericamente maggiore se rapportato agli Ordini di Belluno e Pordenone, conta di 2241 iscritti, di cui 3/5 maschi (1548) e 2/5 femmine (704); 37% ca. con età inferiore a 40 anni, 50% ca. con età compresa tra 40 e 50 anni e il restante 13% ca. superiore a 50 anni.

Geograficamente il 50% ca. degli iscritti risiede e svolge l'attività nell'area del capoluogo, mentre il restante è diffuso sul territorio con concentrazioni nelle aree urbane principali quali

Asole (4,6%) Castelfranco (8,6%), Montebelluna (9,6%), Conegliano (14,3%), Oderzo (6,2%).

L'area di Mogliano Veneto, per la sua prossimità con la Provincia di Venezia, gravita in parte su Venezia e Mestre. (Mogliano è nel mandamento di Treviso con 92 residenze e 60 studi).

Dall'analisi dei dati dell'Albo, il 54% ca. degli iscritti svolgono giuridicamente la professione in forma singola, il 7% in forma associata, il restante in altre forme (pubblico o dipendente privato stimato in circa 8,7%) o non svolge la professione.

Struttura

Le opportunità di aggiornamento professionale ad oggi, vengono proposte agli iscritti, con vari gradi di assiduità, da più soggetti relazionali, gestionali e organizzativi, quali: Ordine, Fondazione dell'Ordine, Federazione Ordini Architetti Veneto, Comitato Unitario Permanente delle Professioni, Consulta delle Professioni Tecniche, Organismo di Mediazione ai sensi di legge (DM 180/10), Associazione Comuni della Marca Trevigiana, associazioni di iscritti (Associazione Architetti della Castellana, Associazione Giovani Architetti), Associazione Nazionale Costruttori Edili e altri soggetti (es.: S.T.S. s.r.l., Tiaki s.r.l., ...).

Le risorse umane (continuative) dell'Ordine, attualmente, si strutturano nel personale, con 3 impiegate (1 dirigente e 2 impiegate, a tempo pieno) alle quali si aggiunge una persona "a chiamata" per mansioni base nei periodi di criticità e nel concorso (variabile) da parte dei Consiglieri e/o iscritti coinvolti nelle azioni di aggiornamento professionale, in qualità di referenti o componenti di gruppi. Le risorse umane (continuative) della Fondazione dell'Ordine sono strutturate con 2 impiegate con contratto part time e, analogamente all'Ordine, con il con-corso operativo dei Consiglieri e/o iscritti coinvolti nella organizzazione delle azioni.

Complessivamente la risorsa umana continuativa di Ordine e Fondazione dell'Ordine si articola in 5 impiegate ⁽²⁾.

Le sedi continuative per gli eventi di aggiornamento professionale sono la sala interna alla sede dell'Ordine e una sala esterna alla sede con spazi accessori, nelle vicinanze dell'Ordine. In particolari eventi di aggiornamento professionale, in determinate necessità logistiche e momenti di rilievo nell'aggiornamento, vengono utilizzate saltuariamente e provvisoriamente delle sedi esterne, sia per motivi di calendario o per un maggior vicinanza al territorio e agli iscritti. Tutti gli spazi dedicati all'aggiornamento sono in locazione.

Operativamente per ogni evento, in generale, viene redatto un "bilancio" dell'attività (entrate/uscite) per una verifica di sostenibilità economica e per una valutazione del carico costi/struttura/iscritto.

Scelte e indirizzi operate dal Consiglio agli inizi anno

- agevolare la partecipazione del maggior numero di iscritti;
- contenere il costo di partecipazione dell'iscritto all'evento proposto;
- ridurre i costi fissi di "produzione e gestione"
- mantenere o aumentare la qualità degli eventi;

- d.1 comunicazioni frontali con docenze di qualità;
- d.2 numero controllato/contenuto dei partecipanti (da 25 a 45-50 media partecipanti/evento);
- e. mantenere la continuità negli anni dell'azione propositiva di aggiornamento professionale;
- f. attestare il tempo di frequenza dell'iscritto agli eventi.

In via provvisoria, in attesa della regolamentazione delle modalità e delle eventuali proporzionalità e in riferimento a quanto attivato sul territorio da parte di altri Ordini e Collegi (avvocati, geologi, geometri, periti) per il monitoraggio si è applicata l'equivalenza ora/credito, delineando quindi la capacità quantitativa complessiva propositiva della struttura ordinistica attuale sull'aggiornamento professionale.

Altro indirizzo è stato quello di individuare l'ora/iscritto come unità di misura di riferimento, anche in considerazione delle proposte regolamentari a livello nazionale sul monte crediti minimo annuo o pluriennale (da 45 a 90 crediti in tre anni).

All'interno della struttura Ordine e organizzazioni collegate si sono distribuite le attività secondo uno schema di massima:

Ordine:

comunicazioni/eventi istituzionali

Consiglio aperto ⁽³⁾

Comunicazioni

normative

deontologiche

politiche della professione

gestione, aggiornamento e mantenimento albi ed elenchi speciali

C.T.U. e Periti

L. 818/1984 e successivo DMI 5.8.2011 prev incendi

D.Lgs. 81/2008 sicurezza cantieri edili

LR 27/2003 ex LR 30/1976 el. regionale collaudatori tecnici

L. 447/95 tecnico acustica ambientale

DM 37/08 ex L. 46/90 tecnico verifica impianti

eventi di promozione della partecipazione degli iscritti all'istituzione ordinistica.

Fondazione dell'Ordine:

eventi/corsi

aggiornamento professionale

corsi qualificanti

attività culturali

Organismo di mediazione:

comunicazioni/eventi/aggiornamenti professionali specifici della materia

Consulta delle professioni Tecniche:

comunicazioni/eventi in co-ordinamento e co-organizzazione con le altre professioni tecniche coinvolte nel processo edilizio su

certificazioni energetiche

energie rinnovabili

con altre Istituzioni

Tribunale, VV.d.F, ULSS

Ulteriore indirizzo è stato quello di prevedere un riconoscimento per rimborso o compensazione delle spese sostenute da parte degli iscritti coinvolti assieme ai Consiglieri referenti del Consiglio nell'organizzazione dell'evento al fine di sostenere la continuità dell'impegno (considerando l'onere extra-professionale) e conseguentemente la continuità propositiva degli eventi, nonché la trasparenza dell'impegno nei confronti dell'istituzione con il rilevamento degli steps di attuazione.⁽⁴⁾

Primo semestre 2012. Opportunità di aggiornamento professionale

Le opportunità di aggiornamento proposte e attivate si possono riassumere in:

Ordine:

9 tipologie di eventi

assemblea ordinaria ⁽⁵⁾ 1

consigli "aperto" (1) ⁽⁶⁾

comunicazioni istituzionali:

deontologia / Direzione Lavori 1 (+1) ⁽⁷⁾

accesso alla professione 2

convegni normativi 1

eventi di promozione della partecipazione degli iscritti all'istituzione ordinistica:

incontri tecnici/professionali 1

mostre culturali 3

gestione, aggiornamento e mantenimento albi ed elenchi speciali

C.T.U. e Periti 0 ⁽⁸⁾

L. 818/1984 2

D.Lgs.81/2008 10

opportunità di aggiornamento: 22 (24)

durata media: 1/3-1/2 die (da 2 h a 4 h l'evento, con punta di 8 h)

complessive ore proposte: 84 h (90 h)

complessivi utenti: 686

Fondazione dell'Ordine:

2 tipologie di eventi

aggiornamento professionale 9 comunicazioni

corsi qualificanti 15 comunicazioni

opportunità di aggiornamento: 24

durata media: 1/2 die (media 4 h /evento)

complessive ore proposte: 94 h (100 h)⁽¹⁰⁾

complessivi utenti: 265 (270)⁽⁹⁾

Organismo di Mediazione:

I tipologia di evento:

aggiornamento professionale	1 comunicazione
<i>opportunità di aggiornamento:</i>	1
<i>durata media:</i>	1/2 die
<i>complessive ore proposte:</i>	124 h (125 h) ⁽¹¹⁾
<i>per complessivi utenti:</i>	31 (architetti) su (50) professionisti tecnici

Consulta d.P.Tecniche:

I tipologia di evento:

aggiornamento professionale	1 comunicazione
<i>opportunità di aggiornamento:</i>	1
<i>durata media:</i>	1/2 die
<i>complessive ore proposte:</i>	20 h
<i>per complessivi utenti:</i>	5 (architetti) su 75 professionisti tecnici

FOAV:

2 tipologie di evento:

aggiornamento professionale:	1 comunicazione
convegno	1 comunicazione
<i>opportunità di aggiornamento:</i>	2
<i>durata media:</i>	1/2 die
<i>complessive ore proposte:</i>	8 h
<i>per complessivi utenti:</i>	37 (40 architetti) su 120 professionisti presenti

Prime valutazioni

In riferimento alla proposta di regolamento elaborata dalla Commissione Formazione e Competenze della Federazione degli Ordini degli Architetti e inviata come contributo regionale al Consiglio Nazionale nel luglio di quest'anno⁽¹²⁾, il monte ore triennale è stato valutato come sostenibile per complessive 45 ore e pur non prevedendo minimi annuali, in questa prima relazione si può considerare una media di 15 h/a/iscr. come un parametro utile di riferimento.

Quindi su 2241 iscritti sarebbero richiesti circa 33.000 h/anno/iscr (2241x15h). Si può però ragionevolmente ridimensionare l'effettiva richiesta di opportunità di aggiornamento professionale riferendosi a circa 1/3 degli iscritti, riducendo quindi il monte ore teorico in circa 11.000 h/a/iscr. da proporre su base annua.

In riferimento al **1° semestre 2012** in esame si hanno:

Ordine: complessive 3587 h/iscr.;

Fondazione: complessive 3758 h/iscr.;

Altri soggetti: complessive 428 h/iscr.;

per complessive 7773 h/iscr. alle quali si aggiungo le 1335 h/iscr. di comunicazioni legate alla gestione di elenchi previsti per legge (L. 818/84, D.Lgs. 81/08), per un totale –sul semestre– di **9108 h/iscr.** che rapportato al numero di utenti partecipanti rilevati, totali, pari a 1052, si ha una offerta media di 8,5 h x iscr. nel semestre.

Richiamando il ragionevole riferimento all'1/3 degli iscritti, potremmo avanzare una proiezione su 750 iscritti interessati nel corso di tutto l'anno (1/3 di 2241 iscritti) prevedendo nel semestre una proposizione di opportunità di aggiornamento professionale come Credito Formativo di 6375 h/iscr. (750 iscr. x 8,5 h/iscr.), che proiettato su base annua di 10 mesi⁽¹³⁾ di effettiva attuazione, determina un monte ore di 10625 h/anno/iscr., proporzionalmente del 9,5 % inferiore alla richiesta teorica.

Interessante comprendere le ricorrenze delle presenze, nel campione riferito al semestre, dove risulta che 642 utenti sono stati presenti solamente in 1 o 2 comunicazioni, i restanti hanno frequentato con più assiduità, con 3 presenze o maggiori di 3. Quindi il 60% dei partecipanti ha una frequentazione saltuaria, rapportata alla presenza ricorrente del 40% dei partecipanti.

Sulla base di queste proporzioni di massima si potrebbe prevedere, sul monte ore di circa 10600 h/anno, 6360 h per la partecipazione saltuaria (eventi di breve durata e puntuali) e 4240 h per la partecipazione ricorrente (eventi ripetuti o articolati).

4



A conclusione d'anno andrà aggiornata la complessiva proposta di opportunità di aggiornamento professionale, verificando quindi le proiezioni stimate.

Il Presidente
Arch. Alfonso Mayer

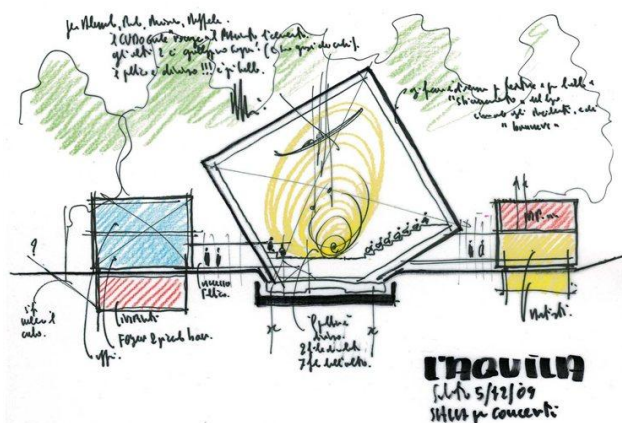
Note

1. Circolare n. 2-2012 - Caro Collega, come già sarai a conoscenza, gli ordinamenti professionali saranno riformati entro il prossimo mese di agosto. Tra i contenuti della riforma si prevede l'obbligo della formazione continua (L.148/2011 e successive modifiche). Ciascun professionista sarà quindi tenuto a seguire percorsi di aggiornamento professionale e di formazione permanente continua sulla base di un regolamento. Il Consiglio Nazionale Architetti PPC ha avviato la

predisposizione di detto regolamento, rapportando i percorsi formativi ai Crediti Formativi Professionali, i quali costituiranno l'unità di misura per la valutazione dell'assolvimento dell'obbligo formativo. Il mancato aggiornamento e formazione avrà riflessi di natura deontologica. Il Consiglio dell'Ordine, consapevole del valore dello sviluppo professionale continuo, da anni propone, anche a mezzo della Fondazione Architetti, corsi, convegni, seminari per la qualificazione professionale. Anche nel corso del 2012, nelle more della definizione della riforma, Ordine e Fondazione continueranno l'attività informativa e formativa consolidata, di cui a breve riceverai la programmazione delle attività. Proprio in vista della riforma è però intenzione del Consiglio dell'Ordine monitorare la partecipazione ai vari eventi formativi dei propri iscritti, in maniera da poter richiedere a tempo opportuno, all'organismo che sarà individuato allo scopo, il riconoscimento dei singoli percorsi formativi e quindi la contabilizzazione dei Crediti Formativi Professionali maturati da ciascun iscritto. E' ipotizzabile infatti che nel regolamento possa essere fatto valere il principio della retroattività e pertanto che le attività formative svolte, certificate con specifici e qualificati attestati, possano essere riconosciute. Confido quindi nella Tua fattiva partecipazione alle attività in programmazione da parte dell'Ordine e della Fondazione e consapevole dell'importanza dell'aggiornamento permanente continuo, inteso come occasione di sviluppo della competenza professionale.

Cordiali saluti

2. Con impegno non esclusivo nell'ambito dell'aggiornamento professionale continuo.
3. Seduta di Consiglio con all'Ordine del Giorno argomenti da trattare con la presenza di iscritti non Consiglieri relativamente alla professione, al territorio, alle novità normative.
4. Non vengono inseriti alcuni eventi in patrocinio o collaborazione con altri enti esterni, in quanto marginali come carico organizzativo sulla struttura.
5. Inserita in quanto evento con argomenti relativi alla professione e aggiornamento normativo
6. 7. Organizzato nel semestre, ma effettuato a luglio.
8. In fase di co-organizzazione in ambito di Consulta delle Professioni Tecniche
9. 10. 11. Arrotondamento
12. La proposta foav verrà pubblicata nel prossimo numero di Notizie attualmente in redazione per sopraggiunti contributi dell'Ordine di Padova.
13. 1° semestre pari a 6 mesi da gennaio-febbraio a giugno-luglio, pausa estiva; 2° semestre pari a 4 mesi da settembre a dicembre.



Nuovo auditorium temporaneo dell'Aquila – schizzo di studio
Progetto: Renzo Piano

D.P.R. 07/08/2012 N. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali"

In riferimento al D.P.R. e al dibattito in corso a livello nazionale e al confronto con le altre professioni liberali sulla possibile violazione dell'autonomia e dell'autogoverno degli Ordini, in particolare al disposto dell'art. 8 sul procedimento disciplinare, pubblichiamo un approfondimento da parte dell'avv. Maso sulla materia che mette in rilievo la complessità e i riverberi costituzionali della questione.

- Sulla natura dei regolamenti ex art. 17 co. 2 l. n. 400/1988

L'art. 3 co. 5 del D.L. n. 138/2011 delegava il Governo ad adottare un regolamento ai sensi dell'art. 17, co. 2 L. n. 400/1988, di riforma degli ordinamenti professionali.

I regolamenti ex art. 17 co. 2 Legge n. 400/1988, cosiddetti "regolamenti di delegificazione", hanno pertanto il potere di sostituire ovvero di derogare le disposizione di legge primaria indicate nella legge di autorizzazione, purchè ciò avvenga nel rigoroso rispetto dei principi e criteri direttivi determinati nella legge predetta.

Seppur idonei ad incidere su materie disciplinate da norme di legge primaria, i regolamenti ex art. 17 co. 2 l. n. 400/1988, essendo comunque atti aventi natura regolamentare, e quindi fonti secondarie del diritto, sono impugnabili avanti il TAR Lazio per vizi autonomi o per vizi che dovessero derivare dalle leggi di autorizzazione.

- Sulla natura degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono riconosciuti enti pubblici non economici di tipo associativo con autonomia patrimoniale e finanziaria, dotati di poteri di autogoverno e di autoamministrazione costituzionalmente protetti ai sensi degli artt. 2, 18 e 97 della Costituzione.

La giurisprudenza d'ogni ambito condivide le affermazioni sulla natura pubblicistica degli ordini e dei collegi professionali. La Corte costituzionale, in particolare, ha avuto modo di compiere affermazioni sulla natura degli ordini professionali ... In tale occasione, la Corte ha affermato che « la dimensione nazionale dell'interesse pubblico finalizzato a garantire il corretto esercizio della professione a tutela dell'affidamento della collettività» richiedono che sia lo Stato ad istituire appositi enti pubblici ad appartenenza necessaria, cui affidare il compito di curare la tenuta degli albi nonché di controllare il possesso e la permanenza dei requisiti in capo a coloro che sono già iscritti o che aspirano ad iscriversi, attenendo tale interesse alla materia dell'ordinamento e dell'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali.

La letteratura condivide l'affermazione sulla qualificazione pubblicistica degli ordini professionali:

“ La qualità di ente pubblico riconosciuta in capo agli ordini o collegi professionali si traduce nell'affermazione della loro autonomia e dunque, nella capacità di auto-regolarsi, definendo il loro stesso ordinamento interno, la loro organizzazione e le regole di condotta che i propri iscritti debbono osservare”.

Tale autonomia, naturalmente, deve essere esercitata nell'ambito delle norme poste dall'ordinamento generale in cui l'ordine o collegio professionale, quale ordinamento particolare. La qualità di ente pubblico, infatti, porta con sé la soggezione dell'ente medesimo alle regole dello Stato ed ai relativi controlli.

“L'autonomia normativa degli ordini o collegi professionali si traduce principalmente nel potere di adottare regolamenti sull'organizzazione interna e di deontologia ...”

Gli ordini professionali, in qualità di enti pubblici non economici associativi espressione di un ordinamento particolare, sono pertanto dotati di autonomia amministrativa e di autogoverno, da estrinsecarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati a livello nazionale dal legislatore.

- Sui possibili motivi di illegittimità del dpr n. 137/2012

Il Consiglio Nazionale Forense, nel Dossier n. 7/2012, ha evidenziato alcuni profili di illegittimità del d.p.r. n. 137/2012, che appaiono condivisibili.

I regolamenti ex art. 17, co. 2 l. n. 400/1988 hanno il potere di derogare e sostituire la disciplina di legge ordinaria ad essi contrastante, a condizione che gli stessi ridisciplinino la materia in conformità ai principi puntualmente indicati dalla legge di autorizzazione.

Nella fattispecie, la legge di autorizzazione di cui al D.L. n. 138/2011, convertito in legge n. 148/2011, all'art. 4 lett. da a) ad f) devolveva ai regolamenti dei Consigli nazionali – in conformità ai richiamati principi di autonomia ed autogoverno – il compito di definire la disciplina di dettaglio nelle materie ivi indicate (tirocinio, formazione permanente, procedimento disciplinare).

L'art. 7 co. 3 del d.p.r. n. 137/2012 dispone, invece, che i regolamenti predetti necessitino di un parere favorevole vincolante da parte del Ministro competente.

Tale previsione, oltre ad apparire irragionevole e comunque lesiva dei principi di autonomia ed autogoverno degli ordini professionali, pare non conforme alla legge di autorizzazione che rimetteva ai soli ordini professionali la possibilità di regolamentare le materie in questione, senza prevedere la necessità di preventivi pareri vincolanti, e quindi limitativi della loro autonomia, da parte del Ministero.

Ciò potrebbe determinare l'illegittimità dell'art. 3 co. 7 dpr n. 137/2012 per irragionevolezza e, comunque, per eccesso di delega.

Il Consiglio Nazionale Forense sottolinea inoltre come il D.L. n. 138/2011 avesse previsto all'art. 3 co. 5 bis. l'abrogazione, “in ogni caso, dalla data del 13 agosto 2012” delle “norme vigenti sugli ordinamenti professionali in contrasto con i principi di cui al comma 5, lettere da a) a g)”.

In contrasto con tale disposizione, il regolamento dpr n. 137/2012, all'art. 8 co. 10 dispone, invece, l'ultrattività di dette norme – quindi anche se contrastanti - sino all'insediamento dei consigli di disciplina territoriale e nazionale.

Da ciò ne discenderebbe l'illegittimità dell'art. 8 co. 10 del dpr n. 137/2012 per eccesso di delega, e potrebbe altresì ipotizzarsi

– ad avviso del CNF - l'illegittimità della legge di autorizzazione per violazione dell'art. 97 Cost., per non aver previsto una corretta sequenza degli effetti abrogativi, rischiando di creare, in assenza di una disciplina transitoria, un vuoto normativo.

- Sul disposto dell'art. 3 co. 5 lett. f) del D.L. n. 138/2011 e dell'art. 8 del d.p.r. n. 137/2012

In materia disciplinare, la legge di autorizzazione fissa pertanto analoghi principi e criteri direttivi sia per gli organi e procedimenti territoriali, sia per gli organi e procedimenti nazionali.

Pertanto il dpr n. 137/2012, nel dare attuazione al predetto comma 5 lett. f) del dpr n. 138/2011, prevede una diversa disciplina per i consigli di disciplina territoriali rispetto al consiglio di disciplina nazionale.

I commi 7-9 dell'art. 8 che disciplinano i consigli nazionali non prevedono una disciplina così dettagliata e di contenuto analogo a quella prevista per i consigli locali.

Sembrirebbe contestabile la legittimità dello stesso art. 5 co. 3 lett. f) della legge di autorizzazione di cui al D.L. n. 138/2011, per irragionevolezza e violazione dei principi di autonomia ed autogoverno degli ordini professionali, nella parte in cui sancisce l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'ordine e la carica di membro dei consigli di disciplina.

6

L'irragionevolezza di tale incompatibilità potrebbe ritenersi confermata dallo stesso dpr n. 137/2012, che ha sancito la sussistenza dell'incompatibilità predetta solo con riguardo ai consigli dell'ordine e di disciplina locale.

Parrebbero censurabili le disposizioni dell'art. 8 del dpr n. 137/2012, per irragionevolezza, eccesso di delega, oltre che per lesione delle prerogative, costituzionalmente garantite, di autogoverno ed autoamministrazione degli ordini professionali, nella parte in cui dettano una diversa disciplina per i consigli dell'ordine e di disciplina territoriale rispetto ai consigli nazionali.

Nota

Per completezza si precisa che più volte la Corte di Cassazione ha respinto le questioni di legittimità costituzionale sollevate nei confronti di disposizioni normative apparentemente lesive dell'autonomia degli ordini professionali, in virtù del predetto potere del legislatore statale di dettare i principi generali cui gli ordini devono uniformarsi nell'esercizio dei propri poteri regolamentari ed organizzativi.

Va infatti tenuto in considerazione che, allorché venga impugnata una disposizione normativa lamentando – come nella fattispecie - la lesione dell'autonomia ed autogoverno di un ordine particolare, il giudizio sulla legittimità o meno di tale norma viene concentrato, principalmente, sulla ragionevolezza o meno della medesima.

Trattasi quindi di giudizio caratterizzato da un ampio margine di discrezionalità, rimessa alla valutazione del Giudice, ed il cui esito, in quanto tale, è difficilmente prevedibile.

RI.U.SO.

Ri.Significare gli spazi urbani

“Rigenerazione Urbana Sostenibile, promozione di un coinvolgimento delle forze più consapevoli e culturalmente mature del corpo sociale, professionale ed economico per un vasto e profondo programma di rinnovo de patrimonio edilizio e delle città, da attuare nel lungo periodo del prossimo futuro”

Consiglio aperto

8 novembre 2012

In apertura del convegno si è svolto nella sala dell' edificio ex Provincia un Consiglio aperto che ha visto una numerosa partecipazione di iscritti.

Gli argomenti affrontati nel corso del Consiglio sono: riforma delle professioni e deontologia, formazione professionale continua, intervista al Presidente Freyrie su come cambia la professione, considerazioni sul nuovo PAT di Treviso, presentazione del docufilm sulla Pedemontana veneta.

Convegno pubblico

10 novembre 2012

Ex sede della Provincia, via Cesare Battisti, Treviso

In riferimento alle osservazioni del P.A.T. di Treviso, al convegno del 28 settembre scorso su “Lo spazio pubblico nella città – progetto della scena urbana” svoltosi a Verona con il patrocinio del CNAPPC e della FOAV e agli altri eventi in rete a livello nazionale, riportiamo l'articolo apparso su L'Azione del 25 novembre 2012

“Spazi urbani da rigenerare”

Nelle vecchie cantine di casa si possono ancora trovare scatoloni pieni di oggetti recuperati: viti, coperchi delle misure più strane, piccoli contenitori, fili di ferro e chissà cos'altro ancora. I nostri nonni recuperavano tutto perché 'poteva servire'. Erano tempi quelli, fino ad almeno trenta anni fa, dove non si buttava via nulla. Dopo alcuni decenni di spreco ed uso/abuso ecco che la parola 'riuso' ha fatto capolino. Non perché i soldi scarseggino, o non solo per quello, ma perché non ci stiamo più! Non ha più senso acquistare tutto ex novo, ma si può scambiare, si può condividere quello che si ha (auto, attrezzi di casa, oggettistica, abiti e quant'altro) e soprattutto non ha più senso costruire.

E' giunto il tempo di riciclare, riconvertire, insomma di riusare.

Ex Provincia, edificio simbolo

Se ne è parlato diffusamente, attraverso eventi di varia natura, nella due giorni organizzata dall'Ordine degli Architetti di Treviso che hanno per questo scelto l'ex sede della Provincia, da tre anni chiusa e spenta. E' nata così la manifestazione Ri.U.So. (Rigenerazione urbana sostenibile), allo scopo di sensibilizzare tecnici e cittadini sulla necessità di pensare, o meglio ri-pensare, al patrimonio edilizio del centro storico abbandonato da dieci anni a questa parte, in una logica di riduzione del consumo del suolo: la messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e

privato, la drastica riduzione del consumo del suolo e degli sprechi degli edifici, la rivalutazione degli spazi pubblici, la razionalizzazione della mobilità urbana e del ciclo dei rifiuti, l'implementazione delle infrastrutture digitali, la salva guardia dei centri storici e la loro rivitalizzazione evitando di ridurli a musei.

E sono stati proprio spazi urbani inusuali, allestiti con materiali originali di recupero, a far da scenografia agli incontri e ai concerti che gli architetti e musicisti contemporanei hanno organizzato per la città il 9 e 10 novembre scorsi. Significativo momento di confronto è stato il convegno “Risignificare gli spazi urbani”.

‘Prendiamo questa vecchia sede della Provincia – ha spiegato Alfonso Mayer, presidente dell'Ordine provinciale – potremmo ricavare appartamenti, un museo, un parco pubblico, persino un parcheggio. Ma se non ha un ruolo rispetto alla città, resterebbe una bella struttura e basta’

Gli esempi di Trieste e Verona

In un momento critico per la città di Treviso, che si sta lentamente svuotando sia di attività economiche che di vita sociale, l'Ordine degli Architetti ha dunque proposto questo convegno quale opportunità tecnica di rinnovo de patrimonio edilizio della città, da attuare nel lungo periodo a partire dal prossimo futuro.

Gli architetti hanno posto un paio di modelli di riferimento sui quali da anni si sta ragionando e investendo: il recupero del Porto Vecchio di Trieste – un'enorme area di 159 mila metri quadrati da riconquistare con nuove attività e finalità, come ha affermato Corrado De Francisco di Portocittà Trieste – e l'area a ridosso della Fiera di Verona.

‘La legge fascista del 1942 dissuadeva dall'urbanizzazione, perché allora si temeva la concentrazione delle persone nelle città – ha aggiunto Mayer – poi è arrivata invece l' edificazione a pioggia con grande dispersione di edifici nelle campagne e centri storici che si svuotano. Dobbiamo cominciare dalle aree urbane abbandonate, con suolo già consumato, con sostituzione, demolizione, ricostruzione, per un ciclo integrato di risparmio energetico, di rifiuti, di mobilità’.

La mission dunque non è delle più semplici, ma da qualcosa bisogna iniziare: ‘Alle porte di Treviso c'è un torrione con la pubblicità di una nota banca. Fino a 15 anni fa era il simbolo della città, oggi non la vuole più nessuno. Quanti sono oggi gli appartamenti, per esempio, sfitti a Conegliano? – ha chiesto Filiberto Zovico – Migliaia. E i capannoni?. Non li contiamo più. Quanto sono vuoti e quanti si svuoteranno per effetto della crisi? Vuol dire che vi sarà una caduta dei valori immobiliari fortissima, che si tradurrà in crisi di bilanci bancari. Dobbiamo pensare all'internazionalizzazione, a creare valore aggiunto con design, tecnologia e scienze, ad un housing sociale con gli appartamenti sfitti. In Europa li danno ai giovani a metà prezzo, pur di ripopolare certe aree’

Una due giorni, dunque, per stimolare efficaci e concrete azioni nel territorio trevigiano.

Paola Fantin

Eventi collaterali

L'evento “Risignificare gli spazi urbani” è inserito all'interno di un più ampio programma di Ri.U.So temporaneo dell'immobile già sede della Provincia di Treviso che vede l'utilizzo degli spazi interni quale sede inusuale per concerti e lecture-concerto che quest'anno, ricorrendo il centenario della nascita di John Cage, sono state dedicate alla sua figura di compositore e

sperimentatore di spazi immaginari sonori, che ben si coordinano con il tema dell'architettura e della pianificazione urbana.

Immaginare luoghi e spazi per risignificare superfici e volumi, quantità senza nome. Relazionare gli aspetti della quotidianità alla ricerca culturale e artistica, alla loro sperimentazione, alla ricerca del superamento dei confini tra le arti anche con le tecnologie, mescolando percezioni, visiva e auditiva, trasferendo per osmosi idee, concetti e pensieri, agendo comunque con oggettività e scienza dell'arte. Porre domande a una disciplina che non può rispondere con i soli propri mezzi, offre la possibilità di vagliare risposte che possono consentire all'Architettura, di progredire nelle indagini sulla realtà, prima da riconoscere e poi da interpretare per rigenerarla e risignificarla.

Il programma degli eventi svolti:

9 novembre 2012

Concerto Happy New Ears – Ensemble L'arsenale
Rumore, alea e indeterminazione
Marco Lenzi

10 novembre 2012

Storia delle risonanze: suono e spazio nella terra della sera

Nicola Buso

Il suono preparato

Roberto Durante – pianoforte

Concerto prove aperte

Peter Ablinger – elettronica

Emanuele Torquati – pianoforte

11 novembre 2012

Concerto Matinée – 2. Ablinger – Voices & Piano

Emanuele Torquati – pianoforte

Peter Ablinger – composizione e elettronica

LO SPAZIO PUBBLICO NELLA CITTÀ'

Convegno e tavola rotonda

Verona, 28 settembre 2012

Il convegno, a cui hanno partecipato tra gli altri il presidente del CNAPPC Leopoldo Freyre e il presidente della FOAV Arnaldo Toffali, ha affrontato il tema della "Rigenerazione del patrimonio edilizio" individuando cinque possibili significati per cambiare il punto di vista sulla realtà costruita:

- Rigenerazione
- Riqualificazione
- Riuso
- Recupero
- Ricerca

Nel corso di una tavola rotonda sono state messe a confronto due esperienze di Ricostruzione urbana e processi di riqualificazione realizzate in città straniere:

"Il caso studio a Bochum" in Germania presentato dall'arch. Burkhard Pahl e il "Caso studio a Gdansk" in Polonia realizzato dall'arch. Wojciech Targowski.

E' stato inoltre illustrato dall'architetto giapponese Tetsuo Furuichi un intervento di Ricostruzione e rigenerazione urbana, il "Caso studio Ecommunity after tsunami" a Tokyo.

Per il Consiglio

Antonella Perona

PIAZZA DELL'ARCHITETTURA 2012

Museo Revoltella, Trieste

Dal 29.11.2012 al 24.02.2013

E' stata inaugurata il giorno 29 novembre 2012, presso il Museo Revoltella di Trieste, la seconda edizione della manifestazione 'Piazza dell'architettura', promossa dall'Ordine degli Architetti di Trieste.

La manifestazione, che comprende mostre, incontri ed eventi collaterali ha come obiettivo quello di aprire un dialogo e un confronto tra gli architetti e la comunità, in primo luogo per mettere in luce il ruolo civico della professione.

Il filo conduttore di questa nuova edizione è quello della rigenerazione urbana sostenibile. Edifici abbandonati, aree dismesse, vuoti urbani, rappresentano oggi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, quelle risorse ambientali e fisiche indispensabili cui le città possono e devono attingere al fine di ripensare il proprio ruolo e il proprio futuro.

Il giorno 30 novembre l'Ordine di Treviso ha partecipato con una delegazione di iscritti all'incontro dedicato al Piano Nazionale della Rigenerazione Urbana Sostenibile (Ri.U.So), progetto promosso dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, da ANCE e Legambiente, con l'obiettivo di dare competitività al Paese e attrarre investimenti, ridando efficienza e vivibilità alle città italiane.

Il processo che coinvolge i principali attori del contesto edilizio e ambientale si fonda sulle pessime condizioni di conservazione in cui versa il patrimonio edilizio italiano, pubblico e privato, sugli allarmanti dati riferiti alla sicurezza dei cittadini rispetto ai fenomeni sismici e idrogeologici, sulle rilevazioni dell'inquinamento urbano, sugli elevatissimi consumi energetici e del suolo, sullo stato e sulla qualità di spazi pubblici e mobilità.

E' un progetto da realizzare attraverso un programma di rinnovamento del patrimonio edilizio esistente da attuare nel prossimo futuro coinvolgendo il mondo sociale, professionale ed economico.

Alla tavola rotonda hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente Nazionale del CNAPPC Leopoldo Freyre, il Presidente dell'Ordine Architetti PPC di Trieste, i sindaci di Trieste e di Udine, il Preside della Facoltà di Architettura di Trieste e varie personalità del mondo istituzionale ed economico della Regione.

La manifestazione proseguirà nel mese di gennaio 2013 con nuovi contenuti: a partire da venerdì 11 gennaio con l'evento "100 domande sull'abbandono edilizio" attraverso nuovi media di comunicazione e scambio di informazioni, e due importanti incontri su "Il riuso dei beni sequestrati alla camorra" e su "Il ruolo dell'architetto nei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo" i giorni 26 gennaio e 2 febbraio.

Per il Consiglio

Antonella Perona e Valentino Monte

Dall'Area Sicurezza

PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DI UNA RETE DI PRESIDI LOCALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Roma, 15 novembre 2012

Il 15 novembre 2012 presso il dipartimento di Protezione Civile di Roma si è tenuto il seminario informativo indirizzato ai coordinatori dei presidi locali a cura del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e del Dipartimento di Protezione Civile.

Il progetto mira all'istituzione di un sistema di Presidi Locali di Protezione Civile sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di dotare Federazioni, Consulte regionali e Ordini Provinciali di apposite squadre di architetti volontari, qualificati e costantemente aggiornati per supportare le attività delle Protezione Civile sia in emergenza che in regime ordinario.

Le attività formative sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post sismica faranno riferimento e dovranno attenersi ai programmi stabiliti dall'Accordo Quadro sottoscritto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (2004) e dal successivo Protocollo d'Intesa (2010). I corsi dovranno essere tenuti da docenti in seno al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed in parte da docenti di riconosciuta professionalità nell'ambito della Protezione civile e della progettazione antisismica, individuati dalle Federazioni e Consulte Regionali o dai Consigli degli Ordini. La durata dei corsi è stata stabilita di base in 60 ore e sarà curata dall'Ordine professionale che ne farà richiesta al Consiglio Nazionale Architetti. L'articolazione temporale del corso verrà concordata con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile dell'ente organizzatore, che dovrà approvarlo autorizzandone la partenza.

L'Ordine degli architetti di Treviso ha già predisposto bozza del programma, ed è in atto il coordinamento con la FOAV Federazione Regionale Ordini Architetti Veneto, per la presentazione.

I lavori del seminario sono stati aperti dal prefetto Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Protezione e dal prof. Mauro Dolce, Dirigente Generale DPC.

Gli argomenti trattati nel corso del seminario sono stati:

- Il Servizio nazionale di Protezione civile, relatore dott. Elvezio Galanti
- La gestione delle emergenze di Protezione civile, relatore arch. Stefania Renzulli
- Le attività tecniche in emergenza, relatori arch. Filomena Papa e ing. Angelo Pizzi
- Il ruolo degli architetti nell'attività di Protezione civile. L'esperienza del terremoto in Emilia, arch. Walter Baricchi

Al seminario hanno partecipato gli arch. Chiara Scantanburlo e Franco Vendrame in qualità di delegati dell'Ordine

a cura del Gruppo Protezione Civile

GESTIONE DEL CANTIERE: non solo la documentazione funzionale, ma... responsabilità + certezza = autorità

Aggiornamento Sicurezza del 26.11.2012

Sede Teporlux, Conegliano



Qualche giorno prima del corso di aggiornamento per la sicurezza nei cantieri edili di lunedì 26 novembre, relatore l'arch. Giovanni Matteazzi, affacciandomi dalla finestra di casa avevo visto il mio dirimpettaio salire sul tetto della sua casetta appoggiando una scala sul parapetto del terrazzino al primo piano, trattenuta da un suo aiutante a sua volta in bilico sul parapetto; un'opera di "alta ingegneria" e grande equilibrio, sfida a tutte le norme e regole, comprese quelle del buon senso, ma, come insegna l'arch. Matteazzi "di incoscienti ne nascono uno ogni minuto!"

Ecco, questa è stata la sensazione di fondo della giornata di aggiornamento: noi professionisti stiamo combattendo una battaglia contro la superficialità e il pressapochismo di chi "abita" il cantiere e in senso più ampio lavora.

L'ampia check-list, presentata nell'incontro dall'arch. Matteazzi, elenca quesiti in tutti gli ambiti di vita del cantiere e cerca di far sì che ci possiamo tutelare, costringendoci ad analizzare tale luogo di lavoro da molteplici punti di vista.

La domanda che più spesso si pongono i professionisti che si occupano di sicurezza è "ma tu, come hai fatto/risolto?". Non c'è una risposta unica per tutti i cantieri: ogni famiglia/cantiere ha vita sua in relazione all'obiettivo/edificio da raggiungere e al carattere/lavoro dei suoi abitanti.

Quello che l'arch. Matteazzi mette ben in luce è che bisogna sempre ascoltare e porre molta attenzione, oltre a quelle che sono le norme da rispettare, anche ai singoli lavoratori, alle loro necessità lavorative e di vita.

Se il cantiere è cambiato, e tutti ce ne rendiamo conto, dobbiamo cambiare anche noi; ad esempio il lavoratore straniero è ormai una realtà consolidata ma la sua formazione, forse, non è sempre adeguata al nuovo modo di lavorare.

Uno degli obiettivi, evidenziati nell'incontro, è quello di chiedersi: come posso essere certo che tutti gli operatori di questo cantiere svolgeranno questo lavoro in sicurezza e lo termineranno integri e sani?

Chi ha vissuto un infortunio o un lutto cantieristico capisce

bene che per poter dormire serenamente bisogna attivare tutte le procedure e strategie che le leggi ci danno ma che anche l'esperienza pluridecennale di eccellenti professionisti ci possono insegnare.

Le liste da spuntare non bastano mai: chi ho davanti, quali sono le sue esigenze, come posso accontentarle in sicurezza?

Certo con la burocrazia possiamo tutelarci: tutti gli adempimenti prescritti dalla Legge, fax, mail, verbali, affissioni in baracca, sono tutti necessari e utili ma, quello che rimane più impresso nell'incontro, è la particolare e capillare attenzione dell'arch. Matteazzi ai più piccoli particolari del cantiere e soprattutto all'uomo-operaio che diventa consapevole del suo esistere cantieristico, non più come bolla autonoma nel cantiere ma parte della sua sostanza, un unicum con tutte le maestranze, lavorativamente unite nel pensiero e nel progetto del professionista e del coordinatore alla sicurezza.

Il cantiere, luogo dove il progetto sicurezza pensato a monte dal professionista diviene realtà possibile e necessaria, accolta e perseguibile da chi deve poi metterla in pratica.

I sinistri racconti dell'arch. Matteazzi rimangono nella mente per giorni, fa bene a ripetere la frase "carne per ragu", ci ricorda che non dobbiamo dimenticare che stiamo progettando la sicurezza della vita delle persone, le carte che compiliamo, i cartelloni, i disegni non sono semplici espletamenti burocratici ma elementi fondamentali al fine di far crescere in consapevolezza lavorativa le maestranze del cantiere.

a cura del Gruppo Sicurezza



CORSI DI AGGIORNAMENTO PER COORDINATORI PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

L'Ordine Architetti della Provincia di Treviso organizza per il mese di febbraio 2013 sei moduli per complessive 40 ore, validi ai fini dell'aggiornamento obbligatorio per i Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili, secondo l'art. 98 comma 2 e Allegato XIV del D. Lgs 81/2008 integrato e corretto dal D. Lgs 106/2009.

I moduli si svolgeranno presumibilmente nei seguenti giorni:

- giovedì 21 febbraio 2013 (8 ore)
- venerdì 22 febbraio 2013 (8 ore)
- sabato 23 febbraio 2013 (4 ore)
- giovedì 7 marzo 2013 (8 ore)
- venerdì 8 marzo 2013 (8 ore)
- sabato 9 marzo 2013 (4 ore)

Verrà data comunicazione del programma dei singoli moduli entro la fine del mese di gennaio 2013.

ABOLIZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE ENERGETICA IN CLASSE G

D.M. 22.11.2012 "Modifiche al D.M. 26.6.2009 recante "Linee Guida Nazionali per la Certificazione Energetica degli edifici"

E' stato pubblicato nella G. U. del 13.12.2012 il Decreto Ministeriale che elimina la possibilità per i proprietari di immobili con scarse prestazioni energetiche di autocertificare la **classe energetica G**.

Il nuovo D.M. modifica le Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (D.M. 26.06.2009) per risolvere la procedura di infrazione europea a carico dell'Italia per "non avere dato completa attuazione alla Direttiva 2002/91/CE" sul rendimento energetico in edilizia.

La Commissione Europea contestava la possibilità, prevista dal decreto 26 giugno 2006 per i proprietari degli immobili con scarse prestazioni energetiche, di poter optare per un'autodichiarazione sulla classe G al momento del trasferimento immobiliare.

10

Con le modifiche alle Linee guida apportate dal Decreto, l'autodichiarazione potrà essere sostituita con una delle procedure di certificazione semplificate già previste nelle stesse Linee guida, e cioè il software gratuito Docet predisposto da Enea e CNR (Allegato A, paragrafo 5.2, punto 3).

Benchè effettuabile con procedura semplificata, la certificazione energetica diventa dunque obbligatoria per quasi tutti gli edifici.

Il Decreto fornisce un elenco esemplificativo degli edifici esclusi dall'obbligo di certificazione energetica. Sono quelli in cui non è necessario garantire un comfort abitativo (box, cantine, autorimesse, depositi, ecc.), i ruderi e gli immobili nello stato di "scheletri strutturali" o "al rustico".

Sono poi meglio specificati i ruoli degli enti tecnici, CTI, ENEA, CNR, per la verifica e dichiarazione da rendere a garanzia dei software commerciali per il calcolo della prestazione energetica, ed è dettagliata la forma dei sistemi di calcolo di riferimento nazionale che i suddetti enti devono rendere disponibile.

Il Decreto, infine, specifica meglio una disposizione relativa ai condomini: "gli amministratori degli stabili e i responsabili degli impianti hanno l'obbligo di fornire ai condomini o ai certificatori da questi incaricati, tutte le informazioni e i dati edilizi ed impiantistici, compreso il libretto di impianto (o di centrale) per la climatizzazione, necessari alla realizzazione della certificazione energetica degli edifici".

a cura del Gruppo Certificazioni

Dall' Area Conservazione

COLORE INTERNO, ESTERNO, IMMAGINARIO

Arch. Manlio Brusatin

Auditorium Museo S. Caterina, 11 dicembre 2012

Si è tenuta Martedì 11 Dicembre presso gli spazi auditorium della Chiesa di Santa Caterina a Treviso la Lectio magistralis del Prof. Arch. Manlio Brusatin, dal titolo: "Colore interno, esterno, immaginario: Stato dell'arte", organizzata dall'Ordine Architetti Treviso in sinergia con la Fondazione Architetti per tutti i colleghi iscritti. L'evento formativo è stato allestito a conclusione e coronamento dell'attività scientifica di aggiornamento professionale svolta sulla tematica del Colore in architettura, attraverso l'organizzazione di due corsi di formazione specifica che hanno registrato la partecipazione di circa novanta professionisti architetti, anche provenienti da pubbliche amministrazioni. Obiettivo comune agli eventi è stato lo sviluppo di un'indagine circa le metodologie d'uso e gestione del colore in ambito urbano, mediante lo studio delle componenti tecniche, chimiche e scientifiche che ne regolano la consistenza materica e contemporaneamente attraverso l'analisi degli aspetti storico-culturali, degli effetti visivi, tattili e psicologici, dei rapporti con la luce atmosferica, che il colore stesso innesca con il contesto paesaggistico di riferimento. Particolare spazio è stato dato all'analisi dell'influenza del colore nell'arte, organizzando incontri con artisti del Trevigiano al fine di ascoltare i diversi approcci d'ispirazione nella realizzazione di un'opera d'arte in relazione al colore come pigmento e sfumatura. Durante l'incontro-conferenza e durante altri appuntamenti organizzati nell'anno con storici dell'architettura Trevigiana, è stato investito tempo di studio rispetto alla Città di Treviso, ricercando i contenuti di fondazione storico-urbana del centro ed esaminandone le tipicità di materiali e tecniche costruttive, in funzione della costituzione di un colore tipico in quanto caratteristico di una materia.



Tutta l'attività svolta è stata condotta in Protocollo di Intesa con il Comune di Treviso, con il patrocinio dei Comuni contermini di Preganziol, Villorba, Silea, Casier, Paese, Povegliano nonché con il patrocinio di Scuola Edile Treviso e Ance Treviso.

Il Consiglio dell'Ordine su relazione del consigliere Pierangelo Scattolin

Dalla Consulta

SICUREZZA DELLE MANUTENZIONI IN QUOTA

Treviso, 4 dicembre 2012

Auditorium Provincia di Treviso

Il 4 dicembre 2012 si è svolto un convegno patrocinato dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Treviso, dalle U.L.S.S. 9 di Treviso, U.L.S.S. 7 e 8 Veneto e U.L.S.S. 15 Alta Padovana e organizzato dalla Consulta degli Ordini e Collegi delle Professioni tecniche in collaborazione con l'Area Tematica Sicurezza e con il supporto organizzativo della Segreteria dell'Ordine degli Architetti.

Nel convegno sono state illustrate da Maurizio De Napoli, dello Spisal dell'ULSS 9 di Treviso e da Giuliano Caccin, dello Spisal dell'ULSS 15 Alta Padovana le "Note di indirizzo per l'applicazione dell'art. 79 bis della L.R. 61/85" in riferimento alle misure preventive e protettive nell'accesso, il transito e l'esecuzione in sicurezza delle manutenzioni in quota, contenute nella Delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 97/2012.

In particolare gli interventi dei relatori hanno fatto riferimento al campo di applicazione della norma, alla documentazione da allegare alla domanda di certificato di agibilità, alle modalità di verifica dei progetti all'art. 79 bis, nonché alle linee guida per la progettazione contenute nell'Allegato B.

Visto l'elevato numero di adesioni, il convegno verrà riproposto, per coloro che non vi hanno potuto partecipare, verso la fine di gennaio 2013, in quota parte proporzionale al numero di iscritti per ogni Ordine/Collegio, tenendo conto dell'ordine di arrivo delle iscrizioni già in possesso della segreteria



A cura dell'Area Sicurezza

CORSO "L'ARCHITETTURA DEL VERDE"

Seconda edizione

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO: MISURA E PERCEZIONE DEL FARE

Tra settembre e novembre si è svolta la seconda edizione del corso "L'architettura del verde" organizzato dalla Fondazione Architetti Treviso, che ha visto la partecipazione di più di trenta iscritti.



Rispetto al programma dello scorso anno, indirizzato ad inquadrare teoria e storia del progetto del verde come fondamenti di conoscenza, questa nuova edizione, dal titolo "il progetto del paesaggio: misura e percezione del fare", ha voluto approfondire temi più specialistici, orientati a leggere nel particolare questioni che riconducono ad una visione globale di un intervento paesaggistico.

Alle lezioni teoriche è stato abbinato un workshop finale di due giornate, avente per tema un progetto di riqualificazione del brolo di villa Brandolini a Solighetto, quest'ultima sede della Fondazione Fabbri, che ha messo a disposizione i propri locali per lo svolgimento dei lavori.



Le lezioni sono state tenute da Fabrizio Fronza, Sara Tamanini, Silvia Obber, Graziano Ghinassi, Tessa Matteini, Ciro degli Innocenti, Giuseppe Carollo, Giorgio Sparisi con il coordinamento scientifico di Luigi Latini e la collaborazione di Anna Costa.

Il workshop è stato curato da Luigi Latini e Carlo Palazzolo entrambi docenti IUAV Venezia.

Coordinatori per la Fondazione Architetti Gianfranco Pizzolato e Pierangelo Scattolin; moderatore Giorgio Pradella.

CORSO "DALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ALLA PROGETTAZIONE INCLUSIVA"

Modulo base

In continuità con il percorso intrapreso nella operazione di attenzione da parte del professionista alle esigenze del singolo e a quelle della comunità in cui vive, espresse nei convegni in tema di "Accessibilità ed eliminazione delle Barriere Architettoniche", organizzati dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, la Fondazione Architetti Treviso e A.P.S.

RIBALTAMENTE, hanno organizzato un corso formativo per esperto in "PROGETTAZIONE INCLUSIVA", recentemente conclusosi.

Il corso, della durata di 24 ore, si è articolato in moduli teorici, pratici e progettuali, con l'obiettivo di offrire gli strumenti propedeutici al libero professionista, all'operatore nel settore socio-sanitario e al tecnico impegnato nella Pubblica Amministrazione, per una corretta progettazione inclusiva, che rispetti i criteri dell'Universal Design, al fine di garantire una effettiva accessibilità dell'ambiente costruito.

Il corso, patrocinato da Regione Veneto, Provincia di Treviso, ULSS 7, ULSS 8, ULSS 9, che ha avuto come relatori, tra gli altri, oltre ai tecnici esperti dell'A.P.S. RIBALTAMENTE, dirigenti e medici delle tre ULSS trevigiane, docenti universitari ed esperti della Regione Veneto, si è svolto con la finalità di acquisire le competenze normative, tecniche e di metodo per una maggiore qualità del progetto, privilegiando soprattutto l'approccio di tipo multidisciplinare.

I professionisti hanno potuto approfondire il complesso quadro normativo acquisendo specifiche conoscenze in merito alla disabilità polisensoriale, all'intervento in edifici residenziali, in edifici e spazi pubblici e privati aperti al pubblico, in edifici vincolati, con una introduzione alle applicazioni della domotica.

Particolarmente significative sono state le esercitazioni pratiche, con l'esperienza di un percorso su sedia a ruote a simulazione di una disabilità motoria con l'individuazione delle più comuni barriere architettoniche, e l'esercitazione progettuale, nella quale si sono potute applicare le nozioni acquisite nell'adeguamento di varie tipologie di edifici esistenti.

Visto il positivo risultato, la Fondazione ha in programma un secondo modulo da svolgersi nel 2013.



Coordinatore del corso Valentino Monte

Norme Tecniche

Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE

(G. U. dell'Unione europea L315 del 14/11/2008)

Note: È stata pubblicata la nuova Direttiva UE sull'efficienza energetica, che contiene importanti novità in materia di prestazione energetica nell'edilizia e di cogenerazione.

Obiettivo primario della nuova Direttiva è di aumentare l'efficienza energetica nell'Unione in modo da **raggiungere l'obiettivo di un risparmio dei consumi di energia primaria del 20 % rispetto alle proiezioni entro il 2020**. A tal fine la direttiva stabilisce un quadro comune per promuovere l'efficienza energetica e definisce interventi specifici per attuare alcune delle proposte incluse nel piano di efficienza energetica 2011, nonché concretizzare le potenzialità di risparmio energetico non realizzate.

La Direttiva dovrà essere recepita entro il 05/06/2014, data a partire dalla quale saranno abrogate la Direttiva 2006/32/CE e la Direttiva 2004/8/CE.

Prestazione energetica in edilizia: contenimento dei consumi energetici negli edifici pubblici.

Considerando che gli immobili rappresentano il 40 % del consumo finale di energia dell'Unione e le grandi opportunità di crescita e occupazione nel settore dell'edilizia e della produzione di prodotti edili, nonché nelle attività professionali quali l'architettura, la consulenza e l'ingegneria, si punta ad una **strategia per mobilitare gli investimenti nella ristrutturazione di edifici residenziali** e commerciali al fine di migliorare la prestazione energetica del parco immobiliare.

Si punta in tal senso ad **aumentare il tasso delle ristrutturazioni di immobili**, in quanto il parco immobiliare esistente rappresenta il settore individuale con le maggiori potenzialità di risparmio energetico.

Inoltre, per concretizzare l'obiettivo di migliorare la prestazione energetica degli edifici degli enti pubblici, si punta ad utilizzare **strumenti finanziari e meccanismi di finanziamento** innovativi.

In particolare per gli **edifici pubblici**:

- **dal 01/01/2014**, il **3%** della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del proprio governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica che esso ha stabilito in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 2010/31/UE (si tratta della cosiddetta "Direttiva EPBD recast", che non è ancora stata recepita. Avrebbe dovuto esserlo entro il 09/07/2012, il suo recepimento è previsto dalla Legge Comunitaria per il 2011, che dopo essere stata approvata dalla Camera il 02/12/2012, ha arenato il suo iter al Senato dove risulta ferma in Commissione).

Ulteriori dettagli sono forniti dall'art. 5 della Direttiva in merito alla modalità di calcolo della percentuale del 3% di cui sopra, alle casistiche escluse ed al possibile "approccio alternativo" che gli Stati membri possono percorrere.

Cogenerazione ad alto rendimento

Con l'obiettivo di definire la **cogenerazione ad alto rendimento** in base ai risparmi energetici ottenuti dalla produzione combinata rispetto alla produzione separata di calore e di energia elettrica, vengono inoltre previsti nuovi principi generali per il calcolo dell'elettricità da cogenerazione ed un nuovo metodo di determinazione del rendimento del processo di cogenerazione.

Giurisprudenza

Corte di Cassazione

Ordinanza n. 13105 del 25 luglio 2012

Edilizia ed urbanistica - Aree edificabili - Valori medi fissati dal Consiglio comunale con regolamento - Carattere vincolante

13 Con questa Ordinanza la Cassazione ha stabilito che i valori medi delle aree edificabili fissati dal consiglio comunale con regolamento sono vincolanti, mentre sono solo delle direttive interne se deliberati dalla giunta; il consiglio comunale può dunque autolimitare il potere di accertamento per ridurre il contenzioso con il contribuente indicando dei valori, sia per l'ICI che per l'IMU, e questa scelta rende illegittimi gli atti impositivi che accertano un valore superiore a quello dichiarato dal contribuente.

La sentenza fa chiarezza in merito alla diversa efficacia dei due atti (regolamento e delibera) nella determinazione dei valori delle aree edificabili e le differenti aspettative dei contribuenti, a seconda del provvedimento adottato dall'amministrazione comunale e utilizzato poi in sede di accertamento.

Per la Cassazione l'atto regolamentare «è previsto esclusivamente nel caso in cui l'amministrazione locale intenda autoimporsi dei vincoli all'esercizio della potestà di accertamento del tributo». Ciò comporta che gli accertamenti non possono essere emanati se l'ente ha fissato i valori medi, i contribuenti li hanno indicati nella dichiarazione e ad essi si sono attenuti nell'autoliquidazione dell'imposta.

Al contempo la Corte evidenzia come «a parte questi vincoli non si può escludere che la giunta possa commissionare studi statistici o rilevare detti valori medi recependoli in un atto amministrativo generale (senza effetti vincolanti-limitativi del potere di accertamento del tributo)». Pertanto la delibera assume la veste di mero atto di indirizzo o di norma interna che serve esclusivamente a fornire criteri uniformi ai funzionari in sede di accertamento.

Lavori Pubblici

Circolare Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 4536 del 30/10/2012

Primi chiarimenti in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui al d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in particolare alla luce delle recenti modifiche e integrazioni intervenute in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

(G.U. n. 265 del 13/11/2012)

Con questa importante Circolare vengono forniti chiarimenti in merito all'applicazione delle disposizioni recate dal D.P.R. 207/2010, Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti Pubblici, alla luce delle recenti modifiche ed integrazioni intervenute in materia.

Particolarmente significativi i chiarimenti forniti in merito all'affidamento diretto in economia, all'affidamento di incarichi fino a 100.000 Euro ed al ricorso alla «forcella» nelle procedure ristrette.

Limite per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture in economia

In merito al limite dell'importo consentito per affidamento diretto in economia, ravvisato un difetto di coordinamento tra quanto disposto dal D. Leg.vo 163/2006, Codice dei Contratti Pubblici, che prevede una soglia di 40.000 Euro, e dal D.P.R. 207/2010, che indica il valore di 20.000 Euro, viene chiarito che, dato il rango superiore del D. Leg.vo 163 rispetto al D.P.R. 207, tale soglia è da intendersi pari a 40.000 Euro.

Affidamento di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria fino a 100.000 Euro

L'obbligo di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa vige unicamente per gli affidamenti di importo stimato pari o superiore a 100.000 Euro, mentre per gli affidamenti di importo inferiore si può scegliere tra tale criterio ed il criterio del prezzo più basso.

Forcella nelle procedure ristrette relative a servizi di ingegneria ed architettura

In merito all'utilizzo della cosiddetta «forcella» nelle procedure ristrette per l'acquisizione di servizi e forniture, presentandosi un difetto di coordinamento tra il Codice dei Contratti ed il relativo Regolamento, viene chiarito che le stazioni appaltanti, oltre alle modalità di cui all'art. 265, comma 1 del D.P.R. 207/2010 (scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta effettuata per una metà arrotondata per difetto, sulla base dei criteri di cui all'allegato L e per i restanti tramite sorteggio pubblico), possono indicare nel bando di gara diversi criteri, purché oggettivi, non discriminatori e rispettosi del principio di proporzionalità.

Enti

Agenzia delle Entrate

Provvedimento 16/10/2012

“Definizione delle modalità operative per l'aggiornamento del catasto nell'ambito delle dichiarazioni per i contributi agricoli, ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 35, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e dell'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.”

L'Agenzia del Territorio definisce le modalità operative di aggiornamento del catasto nell'ambito delle dichiarazioni per i contributi agricoli, in attuazione dell'art. 6, commi 3 e 4, del D.L. 16/2012.

Con l'emanazione di questo provvedimento le dichiarazioni relative all'uso del suolo, rese dai soggetti interessati nell'ambito della presentazione delle domande di pagamento inoltrate agli organismi pagatori, riconosciuti dalla normativa comunitaria e previsti dalla Politica agricola comune (PAC), devono, dunque, contenere anche le informazioni necessarie per consentire l'aggiornamento del catasto.

14

Le dichiarazioni dovranno essere fornite con le modalità stabilite dal provvedimento in oggetto.

I soggetti che effettueranno le nuove dichiarazioni, saranno esonerati dagli obblighi di denuncia delle variazioni di cui all'art. 30 del TUIR, di cui al D.P.R. 917/1986.

In caso di dichiarazioni non contenenti le informazioni per l'aggiornamento del catasto, ovvero dichiarazioni contenenti informazioni incomplete o non veritiere, l'Agenzia del Territorio provvede all'irrogazione della sanzione amministrativa da € 1.000 ad € 2.500 prevista dal D.L. 262/2006.

L'allegato al provvedimento reca «Modalità tecniche per la redazione e trasmissione delle dichiarazioni di variazione colturale e delle informazioni relative ai fabbricati fornite dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura all'Agenzia del Territorio».

Corsi Seminari Convegni

SALONE DELL'ARTE DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**Ferrara 20 - 23 marzo 2013**

Il Quartiere Fieristico di Ferrara ospita la XX edizione del più importante evento nazionale dedicato al restauro del patrimonio artistico italiano. Rinnovata nei contenuti e nell'approccio metodologico e operativo la manifestazione si prepara a confermarsi l'appuntamento internazionale più importante per gli esperti, i ricercatori e gli studiosi del settore.

L'offerta sarà caratterizzata da quattro giorni di eventi, incontri e dibattiti tesi a creare una piattaforma di dialogo e di aggiornamento sui temi di più grande attualità che ruotano attorno alla conservazione del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, vero fulcro di interesse della manifestazione.

Protagonista al Salone il Mibac, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che assieme ai suoi differenti Istituti, illustrerà esperienze di formazione, di restauro e conservazione, richiamo per un pubblico altamente specializzato e motivato.

Il programma completo dell'iniziativa sarà consultabile sul sito www.salonedelrestauro.com.

Per informazioni: Segreteria Organizzativa ACROPOLI s.r.l.
viale Mercanzia 70, Blocco 2B Galleria A,
40050 Centergross (Bologna) T. 051.6646832, F. 051.864313
e-mail: info@salonedelrestauro.com
<http://www.salonedelrestauro.com>

" VESTIRE " LA LUCE**Workshop****Padova, 22 febbraio- 9 maggio 2013**

Il Workshop prevede 12 lezioni e avrà inizio il 22/02/2013.

Ogni lezione prevede una prima parte di teoria e una seconda parte di analisi dei progetti più interessanti, che verranno di volta in volta sottoposti al docente da parte dei partecipanti.

Il corso si rivolge principalmente a giovani designers e architetti laureati e non, che hanno il desiderio di vivere una esperienza diretta nel " fare design industriale ", con una Azienda leader nel panorama italiano, ARTEMIDE.

Relatore : arch. Paolo De Lucchi

Il corso prevede, oltre a una serie di lezioni dedicate alla "storia del design della luce ", dagli anni ' 50 fino ai nostri giorni, una visita all' Azienda ARTEMIDE (28 febbraio).

Le lezioni si svolgeranno di giovedì dalle 18,00 alle 19,30.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il 22/02/ 2013.

La partecipazione prevede il versamento di una quota di €300,00 + iva per i professionisti laureati. E' prevista una quota ridotta a € 200,00 + iva per gli studenti.

Segreteria Organizzativa : DalCero Comunicazione
Via Luxardo 32 int 5 _ 35129 Padova – tel 049 8934405
info@dalcero.comunicazione.it

Concorsi e premi

SAN MARCO AWARD 2012

Il Colorificio San Marco, in collaborazione con il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori e con Europaconcorsi, promuove questa iniziativa finalizzata alla ricerca e valorizzazione del tema del colore in rapporto all'architettura e all'ambiente.

La partecipazione è aperta ad architetti, che possono proporre progetti anche non realizzati, neolaureati, che possono presentare tesi di laurea o master, e ai docenti universitari con gli esiti di corsi, workshop e master.

Il Concorso si articola in quattro sezioni:

Sezione A1 – Il colore e la città contemporanea - Architetti

Sezione A2 – Il colore e la città contemporanea - Università

La finalità è selezionare progetti in cui il colore è stato utilizzato per rigenerare e rivitalizzare parti di città, edifici degradati, fabbriche e impianti dismessi, piazze e luoghi pubblici, recuperando il senso di socialità, identità dei luoghi e una relazione più umana tra gli spazi edificati e la città. I progetti dovranno dimostrare come gli interventi cromatici possano risolvere problemi architettonici senza interventi radicali e sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Sezione B1 – Il colore e la storia - Architetti

Sezione B2 - Il colore e la storia - Università

15

La sezione è finalizzata all'individuazione di restauri di singole architetture, private o pubbliche, nelle quali il colore ha restituito alle facciate un adeguato valore storico artistico. Saranno premiati interventi di restauro o risanamento di edifici, anche non vincolati dalla Soprintendenza, ma comunque di evidente valore monumentale, storico, culturale o ambientale, nei quali il progetto cromatico sia parte integrante di una metodologia d'intervento architettonico di qualità, inteso a restituire dignità compositiva e sottolineare i valori culturali dell'opera.

La giuria è composta da:

Leopoldo Freyrie . Presidente CNAPPC, Presidente della giuria
Alessandrina Tamburini . Fondatrice e Presidentessa onoraria
del Colorificio San Marco

Michel Pastoureau . Professore alla Sorbona di Parigi, esperto e storico del colore

Marina Fumo . Università degli Studi di Napoli Federico II,
Dipartimento Progettazione Urbana e Urbanistica

Massimo Iosa Ghini . Designer e architetto

Rossana Galdini . Università di Roma La Sapienza, Dipartimento
Sociologia Urbana

Alessandro Marata . CNAPPC, coordinatore della giuria

Il primo premio per le sezioni A1 e B1 consiste in 10.000,00 Euro; una menzione speciale e un premio di 1.000,00 Euro verrà attribuito ad ognuna delle quattro sezioni.

Il termine per la presentazione dell'iscrizione e la contestuale consegna degli elaborati è fissata per il 30 gennaio 2013 e dovrà avvenire mediante compilazione dell'apposito modulo elettronico presente nel sito internet:
www.sanmarcoaward.com.

Info: e-mail: segreteria@sanmarcoaward.com

CASA CLIMA AWARDS 2012

Esito finale

Venerdì 21 settembre 2012 nel headquarters dell'azienda Salewa a Bolzano, si svolgono per la decima volta le premiazioni dei migliori edifici "CasaClima Awards 2012". Una giuria appositamente nominata ha selezionato i vincitori che più di altri hanno saputo coniugare in modo esemplare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale. I riconoscimenti sono stati consegnati dall'Assessore provinciale all'Ambiente ed Energia, Florian Mussner e dal direttore dell'Agenzia CasaClima, Ulrich Santa. Ogni anno il numero di case altamente efficienti dal punto di vista energetico aumenta sempre di più. La giuria, nonostante avesse l'imbarazzo della scelta, è riuscita anche quest'anno ad incoronare i migliori modelli da seguire che promuovono il progetto CasaClima. Sebbene l'importante premio sia nato in terra altoatesina, la sua rilevanza si è subito estesa in tutto il territorio italiano, contribuendo alla costruzione di un percorso virtuoso di miglioramento delle pratiche edilizie.

Gli edifici altoatesini che hanno ottenuto gli Awards sono: l'edificio risanato Huber/Lechner a Bressanone e un altro risanamento – maso Obletter a Ortisei. Il terzo edificio premiato è la nuova sede della SALEWA certificata CasaClima Work&Life. Gli edifici al di fuori della provincia ad essere insigniti con il cubo d'oro sono: Casa delle Bottere a Treviso e la scuola elementare di Villa Vicentina (UD).



Casa delle Bottere - Treviso,
progettisti: architetti John Pawson e Ben Collins
progetto esecutivo: Studio mzc+ . architetti Mario Marchetti, Fabio Zampiero, Giuseppe Cangialosi

16



Casa Huber-Lechner - Bressanone (BZ)
progettista: architetto Stephan Dellago



Nuova sede operativa azienda Salewa - Bolzano
progettisti: Cino Zucchi Architetti, Park Associati.



Risanamento del Maso Uridl - Ortisei (BZ)
progettista: architetto Gerold Demetz



Scuola elementare - Villa Vicentina (UD)
progettisti: architetti Federico Florissi e Giorgio Spaziani

Architettura – Design - Edilizia

Milano

L'ARCHITETTURA DEL MONDO**Infrastrutture, mobilità e nuovi paesaggi**

Dal 9-10-2012 al 10-02-2013

Triennale

(Info: 02.724341 - www.triennale.org)

Parigi

HENRI LABROUSTE (1801-1875)**La structure mise en lumière**

Dall' 11-10-2012 al 7-01-2013

Cité de l'Architecture et du Patrimoine

Palais de Chaillot

(Info: +33.0.158515200 - www.citechailot.fr)*H. Labrouste**Parigi, Biblioteca Sait-Geneviève [Part. interno]**Progetto: 1838, realizzazione: 1850*

Roma

L'ITALIA di LE CORBUSIER

Dal 18-10-2012 al 17-02-2013

MAXXI

(Galleria I)

(Info: 06.3225178 - www.fondazionemaxxi.it)

Roma

BIG BAMBU'**Doug e Mike STARN**

Dall' 11-12-2012 [permanente]

Spazi MACRO Testaccio

(Info: 06.671070400 - www.museomacro.org)

Arte

Alba (CN)

CARLO CARRA' (1881-1966)**Genio inquieto**

Dal 27-10-2012 al 27-01-2013

Fondazione Ferrero

(Info: 0173.295259 - www.fondazioneferrero.it)

Firenze

FRANCIS BACON**La condizione esistenziale nell'arte contemporanea**

Dal 5-10-2012 al 27-01-2013

Palazzo Strozzi

(Info: 055.2645155 - www.strozzina.org)

Genova

MIRO'**Poesia e luce**

Dal 5-10-2012 al 7-04-2013

Palazzo Ducale

(Info: 010.5574000 - www.palazzoducale.genova.it)

Mantova

17 DIPINTI, SCULTURE e DISEGNI del NOVECENTO

Dall' 11-11-2012 al 24-02-2013

Palazzo Te

(Info: NV 199199111 - www.mantovanovecento.it)

Milano

ANGIOLO D'ANDREA (1880-1942)**La riscoperta di un maestro tra simbolismo e novecento**

Dall' 8-11-2012 al 17-02-2013

Palazzo Morando

(Info: 02.783797 - www.mostraangiolodandrea.it)

Roma

WILLIAM KENTRIDGE**Vertical thinking**

Dal 17-11-2012 al 3-03-2013

MAXXI

(Info: 06.32810 - www.fondazionemaxxi.it)

Torino

DEGAS**Capolavori dal Musée d'Orsay**

Dal 18-10-2012 al 27-01-2013

Palazzina 'Promotrice' delle Belle Arti

(info: 011 - www.mostradegas.it)

Venezia

FRANCESCO GUARDI (1712-1793)

Dal 29-09-2012 prorogata al 17-02-2013

Museo Correr

(Info: 041.8624101 - www.mostraguardi.it)

La Recensione

La vitalità dell'espressione nelle opere di Emilio Vedova

di Claudio Alessandri

Introdursi nella dimensione artistico-pittorica di Emilio Vedova (1919-2006), ci porta sempre ad una giustificata quanto meritevole attenzione, attraverso una lettura percettiva di composizioni informali, là dove le 'sue realtà' espressive rappresentano 'quella' poetica (certamente d'avanguardia) tesa a rappresentare soprattutto il fatto ontologico. La questione dell'essere quindi e, pertanto, la dimensione esistenziale unitamente al *desiderio d'infinito*, lo portano ad un'accorta e tanto accorata rappresentatività neofuturista espressa in particolar modo negli anni cinquanta.

E le sue opere, dirompenti, ritmate quanto 'instabili' nel rapporto compositivo tra spazio e forma, ne sono la testimonianza del 'suo' più autentico linguaggio artistico. Egli stesso scrive nei suoi diari [cfr.: E.Vedova, *Pagine di Diario*, Milano, 1960] "...cerco di far vibrare il mio lavoro in una maggiore spontaneità; ora non mi preoccupero più di tagliare profili netti, angolature esatte di luce ed ombra, ma scaturirò... direttamente l'immagine senza nessun revisionismo". E' certamente la sua 'identità' artistica capace di rendere ragione di un astrattismo misurato ed esteso in specificità spaziale e temporale com'è il corso della vita.

La città di Torino vuole così rendere omaggio all'artista veneziano, Emilio Vedova, con una mostra intelligentemente curata presso Palazzo Panizza alla Galleria d'Arte Moderna 'Mazzoleni' (fino al 28 febbraio 2013) dove conoscere Vedova significa anche leggere un percorso esaustivo dell'astrattismo del XX secolo.



Emilio Vedova, 'Non dove', 1985, tecnica mista su tela, cm 300x230. Particolare dell'opera

Torino, Galleria d'Arte Mazzoleni, Palazzo Panizza.
EMILIO VEDOVA. LA VITALITÀ DELL'ESPRESSIONE
Dal 16 novembre 2012 al 28 febbraio 2013
Info: tel. +39 011 534473 - www.mazzoleniarte.it

VERMEER. Tra realtà e rappresentatività

di Claudio Alessandri

Conoscere Johannes Vermeer [1632-1675], interprete della migliore pittura rappresentativa della realtà del XVII secolo olandese (considerato anche il secolo d'oro), non è cosa semplice da sviluppare né, tanto-meno, facile da porre in una comparazione con altre scuole d'epoca. Vermeer rappresenta, di sicuro, "...l'espressione più alta di un particolare fenomeno storico olandese [cfr.: Golden Age] dove la sua pittura,

apparentemente priva di cambiamenti o influenze, segue, in realtà, uno sviluppo culturale ed un itinerario poetico che da un lato identifica la sua crescita personale, dall'altro è riferito al contesto storico-artistico e sociale nel quale egli visse...e, per quanto lontana, l'influenza culturale italiana non gli fu estranea". Di sicuro la 'sua' tecnica è coniugata in una straordinaria raffinatezza nello sviluppo della rappresentatività la dove la mimesi della realtà è affacciata in "...un insondabile enigma dell'essere" come sostiene A. Paolucci.

Una realtà contemplata perché vissuta e che Vermeer insieme ad altri teorici della mimesi, come Gerard ter Borch, Pieter de Hooch, Franz van Mieris ed altri, vogliono interpretare e rappresentare attraverso una pittura elegante conferita sovente a soggetti e temi del mondo della scienza e della filosofia [cfr.: l'Astronomo di Parigi, 1668, il Geografo di Francoforte, 1669 ecc.] allo scopo di sottolinearne uno specifico dialogo inteso ad avvicinare la realtà alla verità come a chiedersi quanto sia la realtà vera e vera la realtà nella quale siamo.

Ed il 'vero', rappresentato da Johannes Vermeer, nelle sue opere realizzate (sono in tutto 37) è una realtà lasciata all'ascolto, al silenzio e ad una musicalità nella quale soggiornano i momenti della vita quotidiana.

Ossia il vissuto, le cose autentiche della vita perché l'arte vera impone la conoscenza in un'unica maniera e, di conseguenza, l'opera [d'arte] non può che rappresentare un sussidio esemplare in una logica rapita da quel flusso tumultuoso del segno dov'anche le emozioni sono consumate dallo stupore del giorno e della notte.

Le tematiche della vita, del vissuto quotidiano, le vedute cittadine [con particolare riferimento a Delft] e le opere del 'secondo periodo', realizzate con una tecnica pittorica "relativamente libera, brillante ed audace...", come sostiene David Hockney, accompagnano Vermeer in un'affascinante proprietà compositiva dove, unitamente all'armonia del comporre, vi si legge "l'estrema sintesi di un pensiero filosofico".



Johannes Vermeer [1632-1675]

'Fanciulla con il cappello rosso', 1665-1666, olio su tavola, cm 22,8x18, Washington, D.C., National Gallery of Art, Andrew W. Collection

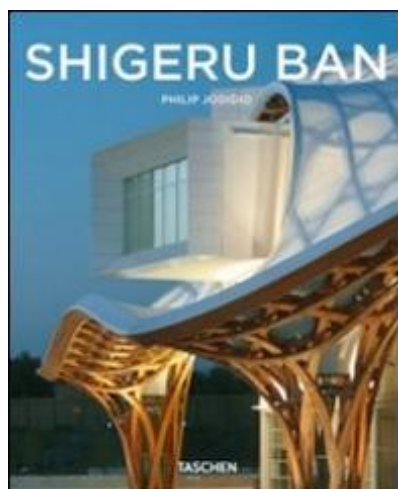
Roma, Scuderie del Quirinale

VERMEER

Il secolo d'oro dell'arte olandese

Dal 27 Settembre 2012 al 20 Gennaio 2013

(Info: 06.39967500 - www.scuderiequirinale.it)



Philip Jodidio

SHIGERU BAN

Edizioni Taschen novembre 2012

euro 7,99

Shigeru Ban, progettista giapponese, maestro della leggerezza e del riciclaggio ecologico. L'uso di carta e cartone, materiali non convenzionali in ambito di design e architettura, rendono Ban uno dei giovani architetti più in vista sulla scena internazionale. Il suo nome figurava su uno dei due progetti finalisti per la ricostruzione del World Trade Center di New York. L'opera di Shigeru Ban richiama non solo la sperimentazione architettonica, ma anche il valore concreto dei programmi di riciclo di carta e cartone e di tutela dell'ambiente. Il designer è divenuto molto popolare in Giappone nel 1995, quando progettò e realizzò su larga scala abitazioni economiche e di rapido montaggio per i terremotati di Kobe, impiegando come materia prima essenziale tubi realizzati con carta riciclata. Per la realizzazione delle sue opere egli avvolge, con dei collanti naturali, della carta riciclata attorno ad un tubo di alluminio. Una volta seccata la carta, il tubo si sfilava e le colonne di carta vengono trattate con cera per renderle impermeabili. Con quegli stessi materiali di base, interamente riciclabili, Shigeru Ban realizza anche pezzi di design. Tra i suoi progetti più importanti figurano: la Furniture House presso il lago Yamanaka, Giappone; la Curtain Wall House a Tokyo; la Naked House a Kawagoe, Giappone; il Japanese Pavilion all'Hannover Expo 2000; l'itinerante Nomadic Museum; e il suo capolavoro più recente, il Centre Pompidou-Metz in Francia.



Maurizio Corrado

IL SENTIERO DELL'ARCHITETTURA PORTA NELLA FORESTA

Edizioni Franco Angeli, 2012

euro 15,00

19 Siamo nel mezzo di un cambiamento epocale, i nostri modelli di comportamento non sono più quelli dell'uomo sedentario, le nostre città sono fluide, fatte di rapporti reali con persone distanti, sviluppiamo abitudini sempre più mobili, ci spostiamo fisicamente e ancor più virtualmente, stiamo abbandonando il modello sedentario, acquistato dopo il 10.000 a.C., per riavvicinarci a quello mobile che abbiamo avuto per i millenni precedenti. L'ipotesi di questo testo è che il modello mobile sia tuttora alla base del nostro essere e che sia iniziata una fase in cui possiamo liberare la nostra vera natura. Noi siamo fatti per stare fuori e per muoverci. Tra le conseguenze di questa visione ce ne sono alcune che riguardano intimamente il progetto. Quarant'anni di architettura ecologica ci hanno insegnato che il problema della casa è la casa, è l'esterno il nostro ambiente vitale e l'esterno è fatto essenzialmente di piante; per oltre 140.000 anni non abbiamo conosciuto altro. Questo rovescia in maniera quasi imbarazzante, per un architetto, il modo di vedere l'architettura. Finora il verde è stato un servizio. La proposta è invertire i ruoli: è l'architettura a essere un servizio e il verde, la vegetazione, l'esterno, il nostro reale luogo dell'abitare.

Banca della Marca _ Filiali in provincia di Treviso

Castello Roganzuolo (TV)	P.zza Venezia, 5 Tel. 0438 260 700 - Fax 0438 260 062
Cimavilla (TV)	Via del Lavoro, 4 Tel. 0438 777 745 - Fax 0438 777 746
Conegliano (TV)	Via Magg. Piovesana, 2 Tel. 0438 336 400 - Fax 0438 415 223
Conegliano (TV)	Via Lourdes, 33/c Tel. 0438 370 674 - Fax 0438 369 352
Conegliano (TV)	Via Carducci, 20 Tel. 0438 242 80 - Fax 0438 412 161
Cordignano (TV)	Via Leopardi, 7 Tel. 0438 779 100 - Fax 0438 995 341
Crocetta del Montello (TV)	Via S. Andrea, 11 Tel. 0423 868 886 - Fax 0423 868 898
Falzé di Piave (TV)	Via Piave, 61/a Tel. 0438 903 191 - Fax 0438 895 084
Fontanelle (TV)	Via Vallonto, 7 Tel. 0422 749 160 - Fax 0422 749 155
Francenigo (TV)	Via dei Fracassi, 1 Tel. 0434 766 500 - Fax 0434 767 834
Nervesa della Battaglia (TV)	Via Roma, 6 Tel. 0422 773 137 - Fax 0422 885 254
Orsago (TV)	Via Vittorio Veneto, 38 Tel. 0438 993 311 - Fax 0438 992 199
Orsago sede (TV)	Via Garibaldi, 46 Tel. 0438 993 299 - Fax 0438 990 599
Parè di Conegliano (TV)	Via Einaudi, 124/a Tel. 0438 451 583 - Fax 0438 61 773
Pianzano di Godega S.U. (TV)	Via S. Urbano, 144 Tel. 0438 430 190 - Fax 0438 430 006
Pieve di Soligo (TV)	Via G. Marconi 9 Tel. 0438 842 366 - Fax 0438 842 570
Ponte della Priula (TV)	Via 4 Novembre, 105/b Tel. 0438 445 353 - Fax 0438 275 01
Povegliano (TV)	Via Borgo S. Daniele, 29/31 Tel. 0422 870 080 - Fax 0422 870 114
S. Giacomo di Veglia (TV)	Piazza Fiume, 21 Tel. 0438 503 600 - Fax 0438 912 566
S. Vendemiano (TV)	Via Italia, 1 Tel. 0438 402 956 - Fax 0438 402 555
S. Lucia di Piave (TV)	Via Marconi, 2/b Tel. 0438 461 600 - Fax 0438 460 085
Selva del Montello (TV)	Via Schiavonesca Nuova, 330 Tel. 0423 621 644 - Fax 0423 621 707
Soligo (TV)	Via dei Colli, 22 Tel. 0438 906 700 - Fax 0438 980 425
Spresiano (TV)	Via dei Giuseppini, 2/4 Tel. 0422 887 922 - Fax 0422 880 160
Tezze di Piave (TV)	Viale Gina Roma, 3/F Tel. 0438 488 216 - Fax 0438 288 44
Treviso	Viale della Repubblica, 129 Tel. 0422 263 922 - Fax 0422 263 734
Valdobbiadene (TV)	Via Piva, 31/D Tel. 0423 974 282 - Fax 0423 972 952
Vidor (TV)	Via S. Curti, 1 Tel. 0423 9868 - Fax 0423 985 410
Villorba (TV)	Via Centa, 61 Tel. 0422 444 087 - Fax 0422 444 091
Vittorio Veneto (TV)	Piazza Minuccio Minucci, 2 Tel. 0438 553 635 - Fax 0438 599 28

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, martedì dalle ore 10.00 alle ore 19.00 e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 16.00.

T 0422 591885 F 0422 541296

Consulenza Legale: è fornita presso la sede dell'Ordine, ogni primo venerdì del mese dalle ore 17.00 alle ore 19.00, previo appuntamento presso la segreteria dell'Ordine.

Consulenza Fiscale: è fornita presso la sede dell'Ordine, previo appuntamento presso la segreteria dell'Ordine.

Consulenza Tariffe: la Commissione Parcelle dell'Ordine riceve previo appuntamento il secondo martedì del mese.

Consulenza DIA/SCIA: su richiesta.

Consulenza InarCassa: il venerdì mattina presso la segreteria dell'Ordine.

Concorsi e affidamenti: informazioni sono reperibili sul sito Internet dell'Ordine o presso la segreteria.

Sito Internet: <http://www.ordinearchitettitreviso.it>

E-mail: infotreviseo@archiworld.it

Sono consultabili: leggi, bandi di concorso, programmi di corsi, convegni, congressi e mostre, curricula.

20

FONDAZIONE ARCHITETTI TREVISO

T 0422 580673 F 0422 575118

Sito Internet: <http://www.fondazionearchitettitreviso.it>

E-mail: fondazionearchitetti.treviso@archiworld.it

Direttore Responsabile:

arch. Alfonso Mayer

Responsabili per il Consiglio:

arch. Pierpaolo Longhetto, arch. Antonella Perona,
arch. Franco Vendrame

Componenti redazione:

arch. Claudio Alessandri, arch. Iris Fasolo (coordinatore),
arch. Elisa Ghedin, arch. Giovanna Quarto, arch. Pierangelo Scattolin, arch. Mike Zonta

Segreteria:

Carla Picaro (Ordine Architetti, P.P.C.)

Progetto Grafico:

arch. Aldo Valente & arch. Lisa Vanzetto



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO